

impara è la « *csárdás* »; la « *csárdás* » è il primo ballo delle giovanette allorchè a 18 anni entrano in società.

Fra tante danze moderne, fra furori di jazz e saxofoni, il magiaro preferisce sempre l'antica *csárdás* dei suoi padri, che ricorda i sereni riposi della *puszta*, i generosi vini dei suoi colli, l'inno-cente gaiezza del suo popolo.

*
* *

Sosta l'interminabile corteo delle automobili; ciascuna è in attesa del suo turno. Un'imponente guardia a cavallo vigila e redarguisce con severità gli audaci, che sdegnando la coda, tenterebbero di prendere la precedenza. L'attesa è un po' lunga e non tutti son filosofi. Infatti qualche macchina si schiude: la damina irrequieta scivola giù, avvolta nella sua pelliccia e si avvia nervosa, una volta tanto preferendo i suoi piedini che le permetteranno arrivare prima della sua automobile.

Noi più pazienti, non osiamo sfidare i dieci gradi sotto zero e ci contentiamo di avanzare a piccoli passi, ogni qual volta spicchi il volo la fortunata automobile che apre la fila. Ad una ad una, però, le sentiamo partire tutte, seguiamo